



Il gruppo Jobel sul palco per la lettura del Vangelo di Luca

L'evento. Festival francescano, tre giorni intensi nella Valle

Tre giorni intensi che hanno visto la città risuonare dell'annuncio caro al santo che esse la valle reatina come sua "seconda patria". Soddisfazione per l'esito di questa prima edizione del Festival francescano di Rieti. Un primo esperimento per un'iniziativa partita da un gruppo di laici e che ha visto le comunità religiose, i terziari, la Chiesa locale, gli enti locali, le associazioni, le scuole (particolarmente attivi gli studenti dei licei classico e scientifico cittadini, che, come esperienza di alternanza scuola-lavoro, sono stati impegnati nella logistica, negli info points e nell'animazione di visite turistiche in città). Ci sarà da verificare ciò che è andato meglio e ciò che ha bisogno di aggiustamenti, ma c'è da essere soddisfatti, ha detto, nella videointervista allo studio televisivo diocesano (disponibile sul sito della diocesi), padre Marino Porelli, guardiano del convento di Fonte Colombo.

Il francescano alla guida della fraternità minoritica che custodisce il luogo in cui il poverello di Assisi scrisse la sua Regola ha guidato, assieme all'altra settimana ha fatto da

vescovo, il momento che l'altra settimana ha fatto da

La fiaccolata col Crocifisso

La fiaccolata col Crocifisso di San Damiano, in una delle tappe della peregrinazione in terra reatina dell'icona cara al santo. Sei chilometri di camminata silenziosa, dal santuario "Sinai francescano" fino alla chiesa cittadina di San Francesco, cuore degli eventi del festival, sulla piazza, alla presenza delle autorità, è avvenuta venerdì sera la cerimonia inaugurale (anche se in realtà gli appuntamenti erano già partiti dalla mattina). È fino a domenica tanti appuntamenti di diverso tipo hanno offerto ai reatini e alle persone venute da fuori (diversi, in particolare, i religiosi e i francescani secolari giunti da varie località della regione) la possibilità di gustare momenti artistici, musicali, spirituali, culturali. Centrale la tematica della famiglia, affrontata in diverse conferenze oltre che nella particolare serata di spettacolo al teatro Vespatiano che ha visto interloquere l'attore Flavio Insinna con i frati della comunità interobbedienziale che custodisce la chiesa di San Francesco. Chiesa nella quale, domenica mattina, è stata celebrata la solenne Eucaristia di chiusura, presieduta dal vescovo Pompili e concelebrata da tutti i frati della Valle Santa, nonché dal parroco di Amatrice don Angel Bello, cui è stato consegnato, a fine Messa, il Crocifisso di San Damiano per la tappa nei paesi terremotati, cui è seguito il passaggio a Leonessa e per l'arrivo a Poggio Bustone (questa settimana martedì giungerà a Borgo San Pietro e venerdì a Cittaducale).

Provincia, aspettando il nuovo presidente

Candidati per la guida dell'amministrazione Calisse, sostenuto da Tajani, e Rinaldi

DI OTTORINO PASQUETTI

Le schede sono state già stampate e oggi arriva a Rieti Antonio Tajani, presidente del Parlamento Europeo, supporter di peso per uno dei candidati, Mariano Calisse, sindaco di Borgorose. Lui e Carmine Rinaldi, sindaco di Fiamignano, sono gli unici

due concorrenti che mercoledì 31 ottobre si contenderanno la presidenza di Palazzo d'Oltrè Velino attraverso una elezione di secondo grado. I sindaci e i consiglieri comunali dei municipi sabini saranno gli elettori secondo una complessa formula della rappresentanza. Rinaldi rappresenterà il centro sinistra con la propria candidatura civica, mentre Calisse il centro destra. Nell'occasione della visita di Tajani, il coordinatore provinciale di Forza Italia Sandro Grassi ha dichiarato al colosso, priva di risorse finanziarie e che

«potranno finalmente votare il cambiamento con un giovane come Mariano» che nelle elezioni comunali del 10 giugno scorso ha sfiorato, a Borgorose, l'81% dei consensi. I sostenitori di Rinaldi puntano sulla sua comprovata esperienza. Sarà decisivo per questi l'impegno dei democratici che sperano in un risultato positivo per riscattare la sconfitta del 4 marzo, contando su un personaggio che ha operato bene in Federazio. Chi vincerà è atteso a dare forza ad una amministrazione provinciale al colosso, priva di risorse finanziarie e che

l'emergenza terremoto e quello che ne è derivato per danni al patrimonio edilizio e stradale, ha reso più che febbricitante. Problemi pluridecennali ed incrinati attendono di essere risolti: da quelli della grande viabilità con in prima fila la Salaria per Roma, alla Rieti-Torano che gode di risorse finanziarie già stanziate ma bloccate da reciproci veti fra frazioni, fazioni e schieramenti politici, alla Rieti-Terzi, al Terminillo per il quale non si riesce ad utilizzare ancora i 20 milioni già disposti dalla Regione Lazio per iniziare il rilancio, dal processo di



La sede della Provincia

industrializzazione, fermo da 30 anni, ai semi smantellamento del nucleo industriale di Civitavecchia con il pericolo dell'accrescimento politico-decisionale affidato ad una nuova istituzione regionale, alla Sabina Università, privata delle quote provinciali necessarie al Polo universitario, al difficile capitolo edilizia scolastica.

l'incontro. Pastorale sanitaria e scuola sui disturbi alimentari

Si svolgerà venerdì prossimo a partire dalle 8.30, all'Auditorium Varone, l'incontro formativo, aperto in particolare ai giovani delle scuole superiori, sui disturbi del comportamento alimentare (Dca) e la cura della persona, promosso dall'Ufficio diocesano di pastorale della salute con il Centro sanitario diocesano e l'Ufficio scolastico provinciale, intitolato "Il coraggio di guardare". Dopo i saluti introduttivi, la prima parte dell'incontro affronterà gli aspetti di informazione e prevenzione (con la psichiatra Laura Dalla Ragione e la psicologa Sabrina Menciarelli) e le complicanze organiche (con l'endocrinologa e dietologa Silvia Caporali). Nella seconda parte, una tavola rotonda con testimonianze di pazienti e familiari (intervengono operatori della Rete Dca Umbra: la consulente filosofica Chiara De Santis, l'educatrice Francesca Pierotti, la dietista Ingrid Palazzetti), quindi l'intervento della presidente diocesana di Ac Silvia Di Donna (che di professione è biologa nutrizionista) sui consigli di educazione alimentare. A tirare le conclusioni, il dirigente Usp Giovanni Lorenzini.

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Cintia 83
02100 Rieti
Tel.: 0746.25361-0746.253658
Fax: 0746.200228
e-mail laziosette@chiesadirietai.it

Addio a Greco, scrupoloso cronista

Sono svolti mercoledì, nella chiesa parrocchiale di Poggio Fidoni, i funerali di Franco Greco, papà di don Gino, che era rimasto negli ultimi anni accanto al figlio sacerdote sostenendo l'attività pastorale e, fino alle forze non lo hanno abbandonato prodigandosi nel raccontare le cronache della vita parrocchiale, mettendo la sua esperienza di pubblicista a servizio della stampa diocesana. Alla famiglia il cordoglio della redazione.

Se la Scrittura ti cambia la vita

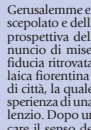
La riflessione su quanto «tenere» e amarevole sia la Parola di Dio l'ha offerta abbondantemente la seconda parte dello speciale pomeriggio a sfondo biblico, nella *lectio* sulla bella pagina lucana dei discepoli di Emmaus presentata in Cattedrale dal biblista Maurizio Guidi e nelle testimonianze di due vite riscaldate dalla Parola. Proprio come quei cuori fatti ardere dal Risorto che ai due discepoli delusi, in cammino da Emmaus a Gerusalemme, fa compiere un «viaggio nel viaggio», ha evidenziato Guidi nell'appassionata rilet-



Guidi

tura del brano. Accostandosi a loro che sono già in cammino, quindi condividendo la vita dell'uomo, come fece Dio con Abramo che era già in cammino verso la terra di Canaan, che in realtà ob-

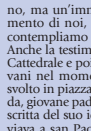
bedendo a Dio dà un senso al proprio progetto: «L'obbedire a Dio è realizzare la libertà dell'uomo, perché Dio cammina con la creatura forgiata a sua immagine e l'accompagna sui passi che essa sceglie di percorrere», ha rimarcato il biblista, per soffermarsi poi sul valore di quella cena di Emmaus che illumina il declinare del giorno, in realtà una «sera» simbolica, non reale, la notte della delusione,



Lumini

«il buio che subentra nella vita del discepolo ogni volta che la Parola cattura e si immerge nella realtà», e la forza di ritornare a

Gerusalemme e riprendere la via del discepolato e della missione, che, è nella prospettiva dell'evangelista Luca, annuncio di misericordia. Quella stessa fiducia ritrovata da Antonio Lumini, laica fiorentina che vive come eremita di città, la quale ha condiviso la sua esperienza di una Parola che parla nel silenzio. Dopo una crisi di fede e un cercare il senso della vita immergendosi nella natura, la verità Antonella l'ha trovata in quella Scrittura che ha voluto dire, va contemplata, «perché il cristianesimo non è una dottrina, è allora questa verità di fede ci travalicano, sono qualcosa di più grande della nostra comprensione, il nostro credere è un affidamento. La contenenza è un partecipare di questo, non è conoscenza come quella della scienza», conosceva



Reda

«Dopo l'ester-

no, ma un'immersione, uno svuotamento di noi, lasciando che ciò che contempliamo ci agisca dentro».

Anche la testimonianza – proposta in Cattedrale e poi ripetuta ai giovani nel momento attorno al fuoco svolto in piazza Cavour – di Dario Reda, giovane padovano che tramite una scritta del suo idolo calcistico che rinvia a san Paolo ha scoperto la bellezza della Scrittura, è un canto alla tenerezza di Dio, da Dario sperimentata attraverso il progressivo accostarsi alla fede, lui che vi era completamente estraneo, gustando la dolcezza di una Parola che davvero cambia la vita.